

Perché proprio a me?

Conforto per chi ha subito abusi

David Powlison

COLLANA

RISORSE PER CAMBIARE



Alfa & Omega

ISBN 88-88747-37-0

Titolo originale:

Why Me?: Comfort for the Victimized

Per l'edizione inglese:

© David Powlison, 2003

Publicato dalla P&R Publishing Company
Phillipsburgh, New Jersey, USA

Per l'edizione italiana:

© Alfa & Omega, 2006

Casella Postale 77, 93100 Caltanissetta, IT

E-mail: info@alfaeomega.org

Sito Web: www.alfaeomega.org

Publicato con permesso concesso dalla Presbyterian &
Reformed Publishing Co.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche
parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata

Traduzione e adattamento: Mara Sella

Revisione: Nazzareno Ulfo

Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato,
sono tratte dalla versione "Nuova Riveduta"

Salmo 10

O Signore, perché te ne stai lontano? Perché ti nascondi in tempo d'angoscia? L'empio nella sua superbia perseguita con furore i miseri; essi rimangono presi nelle insidie tese dai malvagi: poiché l'empio si gloria delle trame dell'anima sua, benedice il rapace e disprezza il Signore. L'empio, con viso altero, dice: «Il Signore non farà inchieste». Tutti i suoi pensieri sono: «Non c'è Dio!». Le sue vie son prospere in ogni tempo; cosa troppo alta per lui sono i tuoi giudizi; con un soffio egli disperde tutti i suoi nemici. Egli dice in cuor suo: «Non sarò mai smosso; d'età in età non m'accadrà male alcuno». La sua bocca è piena di maledizione, di frodi e di violenza; sotto la sua lingua c'è malizia e iniquità. Egli sta in agguato nei villaggi; uccide l'innocente in luoghi nascosti; i suoi occhi spiano il misero. Sta in agguato nel suo nascondiglio come un leone nella sua tana; sta in agguato per sorprendere il misero; egli sorprende lo sventurato trascinandolo nella sua rete. Se ne sta quatto e chino, e gli infelici soccombono alla sua forza. Dice in cuor suo: «Dio dimentica, nasconde la sua faccia, non vedrà mai».

Ergiti, o Signore! O Dio, alza la tua mano! Non dimenticare i miseri. Perché l'empio disprezza Dio? Perché dice in cuor suo: «Non ne chiederà conto?». Invece tu hai visto; poiché tu tieni conto della malvagità e dei soprusi per poi ripagare con la tua mano. A te si abbandona il misero; tu sei il sostegno dell'orfano. Spezza il braccio dell'empio e del malvagio; punisci la sua empietà, e tu non la ritrovi più. Il Signore è re in eterno; le nazioni sono state sterminate dalla sua terra. O Signore, tu esaudisci il desiderio degli umili; tu fortifichi il cuor loro, porgi il tuo orecchio per render giustizia all'orfano e all'oppresso, affinché l'uomo, che è fatto di terra, cessi d'incutere spavento.



Elena era stata tradita da suo marito. Lui aveva recitato la parte del bravo marito, dedito ai suoi doveri, che provvede per la famiglia, bravo padre, assiduo in chiesa, per molti anni. Ma, a sua insaputa, aveva mantenuto tre amanti in tre diverse città. Elena aveva lasciato che lui amministrasse tutti i beni economici della famiglia, incluso mezzo milione di Euro che lei aveva ereditato. Il marito aveva intestato tutto il denaro a sé, ne aveva speso la maggior parte e, come se non bastasse, a causa di uno stile di vita incentrato su gioco d'azzardo e immoralità, aveva contratto una montagna di debiti. Sebbene Elena fosse all'oscuro di

tutto ciò, non lo era rispetto ad altri mali. Per molti anni, era stata costretta a sottostare ad atti sessuali che trovava repellenti. Mentre in pubblico il comportamento di suo marito era gentile, in privato la criticava e minacciava di picchiarla. La insultava abitualmente e le attribuiva la colpa di ogni problema.

Elena soffrì in silenzio finché la bancarotta economica portò alla luce la doppia vita del marito. Poiché Elena era una credente, fino ad allora aveva trovato in Dio un rifugio per essere consolata dagli abusi sessuali e verbali che aveva dovuto sopportare. Ma quando la situazione esplose, si sentì indifesa ed insicura. Fino ad allora, la sua fede genuina in Dio si era accompagnata alla sua tendenza a “salvare le apparenze”; si ripeteva continuamente: «Resisti, fa' finta di niente e che tutto è a posto». Ora, però, non si poteva coprire più nulla. Era nei pasticci.

Cosa avrebbe detto? Come avrebbe dovuto considerare gli eventi? Cosa avrebbe dovuto fare? Dov'è andato a finire Dio in mezzo a questo disastro? Dio conosce il nostro cuore; egli sa quali sono le domande che si affollano nella nostra mente nei momenti critici ed ha parole di speranza, di potenza, e di conforto per chi si ritrova in situazioni simili a quella appena decritta. Il salmo 10, per esempio, fu scritto per coloro che hanno

dovuto subire degli abusi da parte di altre persone. Fu scritto per quelli come Elena, ed è una parola che condivide il senso d'angoscia di chi soffre e di rifugio di chi spera in Dio. *Non* ci insegna a far finta di niente, ma ci indica come affrontare la realtà e la verità.

Elena deve raccogliere i pezzi. Necessita di conforto giornaliero da parte degli amici e del pastore. Ha il diritto di vedere che la chiesa mostri di voler confrontare seriamente, con grazia e fermezza, suo marito per i peccati commessi (sebbene, due settimane più tardi, egli lascerà la città e andrà a vivere con una delle sue amanti, sarà scomunicato per la sua impenitenza). Elena ha bisogno di consulenza legale, di immediato aiuto finanziario e consigli in materia economica per poter andare avanti. Deve verificare se ha contratto qualche malattia che può essere trasmessa sessualmente. Ha bisogno anche di continuare a lodare Dio, di ascoltare la parola della vita, di partecipare alla Cena del Signore, di pregare insieme ad altri. Ha bisogno di consiglio che la consoli e l'aiuti a coltivare i buoni frutti già presenti per continuare ad esercitare la fede, il perdono e l'amore. Ha bisogno di consiglio per gestire l'amarezza, la preoccupazione, il dubbio. Più di tutto, Elena ha bisogno di sapere che Dio è presente, che è potente, che è in ascolto, che è

giusto, sollecito, e che la comprende. Ha bisogno che Dio faccia qualcosa.

Il salmo 10 è per Elena. È anche per tutte le famiglie che sono state colpite dallo *tsunami*, da inondazioni, da uragani, da terremoti e da altre catastrofi naturali, o da attentati terroristici, ed è per tutti coloro che si chiedono seriamente dove sarà la prossima strage. È per il giovane che ha subito molestie in collegio. È per il pastore che affronta membri di chiesa che gli sono ostili. È per l'operaia perseguitata per la sua fede, e per lo studente universitario il cui professore continua ad offendere Dio ricorrendo a sottili argomenti. È per la famiglia che vive in un quartiere ad alto tasso di criminalità, e per la vedova raggirata da un artigiano disonesto. È per chiunque si trova sotto tiro in un mondo zeppo di persone che vorrebbero approfittare di noi e farci del male.

Il salmo 10 ci aiuta a conoscere Dio in circostanze di sopraffazione e abusi. Come può fare Elena – e come puoi fare tu – per appropriarsi di queste parole e di queste esperienze? Immagina che un salmo sia come un'armonia polifonica, e assaporane le varie partiture che costituiscono la pienezza e la potenza della parola di Dio. Unisciti al coro polifonico; non credere di essere solo a cantare e a pregare.

Le quattro voci del salmo

La prima voce del salmo descrive l'esperienza di chi lo compose. Il salmo 10 fu scritto circa tremila anni fa da un sofferente che invocava il Signore. Queste sono verità universali e costituiscono una parte della parola di Dio valida per tutte le epoche e per ogni popolo. Ma quando furono scritte erano *personali*, ed esprimevano i sentimenti di un uomo che si sentiva abbandonato, sopraffatto, e offeso dai mali che stava fronteggiando. Eppure conosceva Dio, e la sua relazione con lui gli consentì di affrontare quell'esperienza. Le riflessioni di questo salmo sul male, sul dolore, sull'amore e sulla potenza divini sorgono dal colloquio a cuore aperto del credente con la Persona buona e potente del Signore. Attraverso le parole di quel salmo Elena può udire le parole pronunciate dal cuore di un altro, può partecipare alla conversazione di un'altra persona devota con il suo Dio.

La seconda voce proclama le esperienze del popolo di Dio in ogni tempo. Israele e la chiesa hanno *sofferto insieme* in questo mondo decaduto. La tua esperienza individuale fa parte di una realtà più grande, il nuovo popolo di Dio. Il Signore – Yahweh, Gesù – è la speranza di tutti gli afflitti e bisognosi, di tutti i poveri in spirito. Un numero incalcolabile di persone ha fatto proprio questo

*Stai visualizzando un'anteprima del libro,
per questo motivo alcune pagine non sono disponibili*

*Acquista l'edizione completa in libreria
o sul sito web dell'editore
www.alfaeomega.org*